

NOTE A MARGINE

APPUNTI SU QUARTIERE ADRIANO

Magazine realizzato dalla Direzione Artistica Partecipata Under 30 di BTTF Festival, un progetto di Ecate Cultura. Edizione limitata in 1.000 copie.

Giugno 2024



Numero 1 di 2

EDITORIALE

Per arrivare nel Quartiere Adriano ci sono diverse possibilità. La prima è usare l'auto, una soluzione comoda e abbastanza veloce se si arriva dal centro, soprattutto considerando l'abbondanza di parcheggi che il quartiere offre. Si può anche prendere la 56, che garantisce un pittoresco tour di via Padova. Più salutare l'idea di un viaggio in bici lungo la Martesana, tra runner che sfrecciano e chi cerca un po' di natura in città.

Ma la vera domanda è *che fare?*, una volta arrivati nel Quartiere Adriano.

Ed è purtroppo anche quello che si chiedono molti residenti della zona, abituati fin da adolescenti a dover abbandonare il quartiere perché privo di infrastrutture. Le scuole medie sono arrivate solo nel 2021 e il tram promesso nel secolo scorso è ancora un sogno.

Questo magazine, realizzato dalla Direzione Artistica Partecipata Under 30 di BTTF Festival, progetto di Ecate Cultura, è un aiuto per immaginare una narrazione diversa del quartiere. Partendo dalla sua storia, nella sezione **Back/Future**, passando dalle testimonianze di chi quest'area la vive, con la sezione **Parola A Adriano**, arrivando infine **A Adriano succedono cose**, dove sono mostrati alcuni dei luoghi di vita del quartiere. Inoltre, come nella tradizione dei migliori giornali, non può mancare una sezione giochi, sempre pensata come uno spunto per esplorare e conoscere qualcosa di più del quartiere, con quiz e un cruciverbttf. Il tutto arricchito dalle fotografie scattate dai ragazzi e dalle ragazze della DAP nei mesi di laboratorio. Partendo dallo sguardo curioso e vivace di questa nuova generazione che ha avuto l'occasione di scoprire un nuovo quartiere, l'idea è mostrare che le attività culturali, come quelle narrate in queste pagine, possono contribuire a cambiare la prospettiva di un territorio. Da quartiere di passaggio a meta culturale: gli abitanti riscoprono che qualcosa si può fare, anche sotto casa, e i milanesi che vale la pena inforcare la bici per sfrecciare verso nord, anche in un caldo weekend di giugno. 🐾

BACK / FUTURE

Partiamo dalla geografia. Quartiere Adriano si trova a nord est di Milano, tra Sesto San Giovanni e Crescenzago, lo storico borgo nato sulle sponde del naviglio Martesana, luogo di villeggiatura tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento. La zona era chiamata riviera di Milano, un luogo idilliaco a due passi...

Continua a p. 2 e 3



PAROLA A ADRIANO

Siamo in contatto con diverse realtà del territorio, ma crediamo che la rete sia anche una delle fragilità più evidenti del quartiere. Alcune realtà sono infatti centrate su di sé, non pensano di aver bisogno di collaborazioni. Nel momento in cui non credi di aver bisogno degli altri, fai fatica a fare rete.

Continua a p. 4 e 5



A ADRIANO SUCCEDONO COSE

Agenda piena. Non c'è spazio nemmeno per un caffè. Usciamo di corsa, con gli occhi impastati dal sonno e un pezzo di sogno incastrato tra i denti dalla notte precedente. Un sogno da cui non avremmo mai voluto svegliarci: una realtà ricca di opportunità, attività innovative, occasioni di incontro, di crescita...

Continua a p. 8 e 9



L'OROSCOPO

Finalmente è giugno, dove ci aspetta il segno più atteso dell'oroscopo, nonché segno del Festival BTTF: i **Gemelli**! Sempre pronti a fare due facce per ogni situazione, questo mese potrebbero finalmente decidere a quale delle personalità dominanti far prendere il controllo.

Invidiati da tutto il planetario per la loro capacità di affrontare ogni problema, i Gemelli sono persone risolte, forti, che molto raramente si lasciano abbattere dalle difficoltà. Solitamente la sequenza di risoluzione di un problema per i Gemelli è:

- attivazione lobo frontale adibito alle catastrofi;
- rilevamento di un ostacolo del tutto superabile;
- aggiunta di problemi casuali che peggiorano inevitabilmente il tutto;
- "la mia vita fa schifo".

I Gemelli sono sicuramente tra i segni più simpatici ed estroversi dello zodiaco. Non ve ne siete

mai accorti? E che problema c'è! Ci penseranno loro a farvelo notare! C'è però un lato da non sottovalutare del segno dei Gemelli. Infatti difficilmente troverete un amante frizzante come un Gemelli: divulgatori del "ti lascio perché ti amo troppo", ogni tanto, così, per spezzare l'abitudine, ti mollano. Per tenere accesa la fiamma, no?

Quanto al lavoro, dovrebbero cercare di concentrarsi anche solo per cinque minuti, altrimenti rischiano di ottenere una promozione a "Re o Regina della Procrastinazione". A meno che non abbiano già un trono lì, in quel caso, "bravi, siete già avanti!". In conclusione, cari Gemelli che ci state leggendo, ricordatevi di essere sempre voi stessi... O chiunque siate in quel momento. E se tutto il resto fallisce, almeno potete sempre dare la colpa alle stelle. 🐾



BACIK

UN ITINERARIO TRA SPAZI E TEMPI

Quartiere Adriano?
Mai sentito.

Quartiere Adriano?
Mai frequentato.

Come si racconta la storia di un quartiere che sembra sconosciuto ai più e che è parte di quella periferia milanese tutta uguale? Partiamo dalla geografia. Quartiere Adriano si trova a nord est di Milano, tra Sesto San Giovanni e Crescenzo, lo storico borgo nato sulle sponde del naviglio Martesana, luogo di villeggiatura tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento. La zona era chiamata riviera di Milano, un luogo idilliaco a due passi dalla città, con i navigli, le

residenze estive, tra cui ancora oggi Villa Pallavicini, e le cascine. A unire Quartiere Adriano e Crescenzo è Piazza Costantino, luogo di aggregazione del quartiere. Mentre per arrivare a Sesto c'è la comoda via Adriano, inaugurata nel 1923 e ancora oggi tra le principali strade di collegamento tra Milano e Sesto che ha reso a tutti gli effetti Quartiere Adriano una zona di passaggio. A livello storico invece, la svolta arriva nel 1939 quando a Adriano vengono costruiti gli stabilimenti dislocati della Magneti Marelli, una delle maggiori industrie metalmeccaniche in Italia. Adriano inizia a

creocere: arriva manodopera da tutta Italia e negli anni Sessanta si costruisce una nuova zona abitativa, con alti edifici, spazi collettivi, piccoli giardini pubblici e negozi. Tuttora quest'area ospita alcuni luoghi storici di riferimento, come la Fondazione della Casa della Carità e lo storico Circolo Cerizza: lavoro, famiglia e svago tutto in pochi metri. Ma poi nel 1993 chiude la fabbrica e Adriano si trasforma in una periferia post-industriale senza identità, al margine di un nucleo cittadino in crescita.

Tra gli anni '90 e 2000 vengono costruiti nuovi edifici, si crea una "Adriano vecchia" e una

"Adriano nuova": mentre la "vecchia" è caratterizzata da edifici in mattoni rossi attraversata da strade con i nomi dei politici del PSI, la "nuova" ha un look più contemporaneo dai colori tenui con le strade che riprendono i nomi delle star del cinema italiano. L'idea era quella di una riconversione industriale: progettata dall'architetto Caputo su terreni dell'ex fabbrica, è ancora un'area con diversi spazi incompiuti, cantieri aperti e l'ormai mitologica "attesa del tram". Ma nonostante questo, diversi sono i nuovi abitanti che hanno trasformato il piazzale dell'Esse-lunga in un luogo di incontro cit-

tadino, all'ombra del "Matitone", reperto archeologico del passato industriale del quartiere.

Adriano è cambiata più volte negli anni, assumendo a oggi i tratti di una periferia non tradizionale: da un lato è un territorio urbano frammentato, diviso dalla strada e dalle grandi aree vuote, dall'altro è un incrocio di diverse generazioni e identità, in cui convivono sia gli abitanti storici del quartiere sia nuove famiglie alla loro prima casa di proprietà. In mezzo ci sono progetti che provano a unire questi due mondi, come Magnete, un nuovo punto di comunità nato nel 2022 dalla rigenerazione degli stabil-

menti industriali della Magneti Marelli per conto di Proges e parte del progetto "La città intorno" di Fondazione Cariplo in collaborazione con il Comune di Milano.

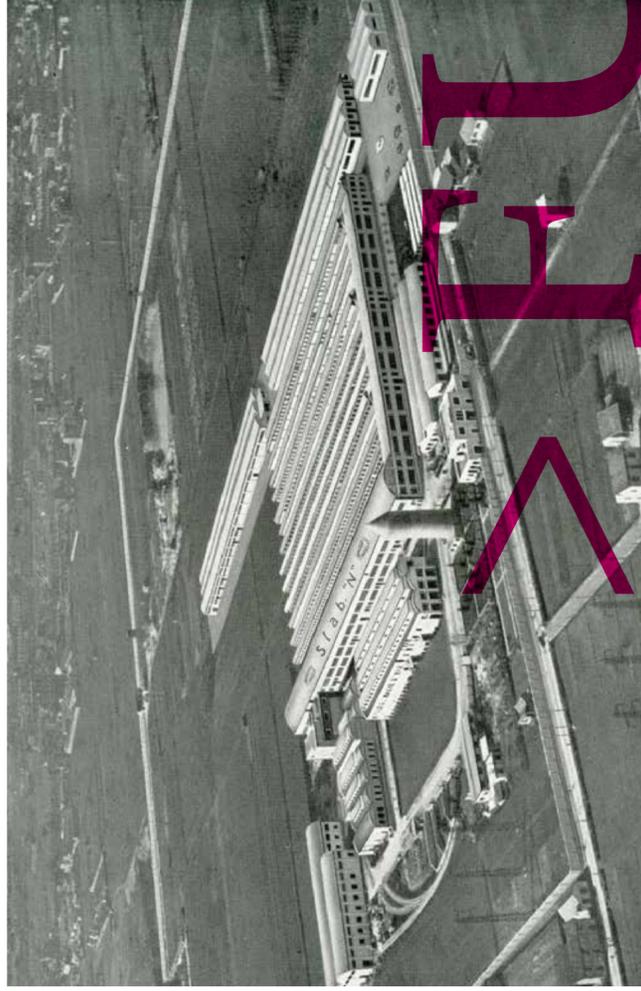
In questi cambiamenti, le origini del quartiere si ritrovano nel paesaggio: a Adriano i grandi parchi urbani spingono lo sguardo verso l'orizzonte. Qui la periferia diventa nostalgica e in alcuni momenti della giornata si può vedere quasi quel legame con un'epoca preindustriale, quelle origini di campagna nel paradosso di questi spazi vuoti, ma aperti a infinite possibilità di rigenerazione. ➡

LA NUOVA ADRIANO E L'ARCHITETTURA INDUSTRIALE

La nuova area di Quartiere Adriano, sorta a inizio anni 2000 sulle ceneri dello stabilimento "N", Magneti Marelli, è tuttora in dialogo aperto con il suo passato industriale. Il paesaggio ha lasciato due possibili simboli per la costruzione dell'identità del quartiere. Il "fungo", una torre dell'acqua demolita nel 2020 per il suo stato di abbandono, fu eletto a potenziale "monumento" identitario di Quartiere Adriano. La torre non raggiunse il totale riconoscimento culturale che avrebbe potuto ottene-

re: la sua potenza iconografica non è stata sufficiente a evitare l'abbattimento per sostituirla con una nuova infrastruttura sportiva. La demolizione del "fungo" può essere considerata simbolica per la nuova Adriano. Rappresenta lo specchio delle potenzialità urbanistiche, sociali e culturali che ancora oggi non hanno avuto piena realizzazione: il riflesso di un progetto urbanistico iniziato e non ancora concluso. Al contrario del "fungo", il "Matitone" fu restaurato con l'obiettivo di conservarne e

valorizzarne la storia in quanto ex-rifugio aereo della Magneti Marelli durante la Seconda Guerra Mondiale. Il "Matitone", che sorge affianco all'Esse-lunga, è l'unico simbolo ereditato dal passato industriale nel contesto di Quartiere Adriano. La valorizzazione del passato è uno dei possibili temi urbani per la costruzione di una identità collettiva. Vedendo come è stata trattata la memoria del quartiere, sorge spontaneo chiedersi come valorizzare la nuova Adriano del futuro. ➡



IDESIDERI DI ADRIANO

Quartiere Adriano si configura come una zona residenziale del Municipio 2 di Milano, nel quale si stagliano al cielo parolazzi mastodontici e la punta del "Matitone", unico presagio di un passato la cui memoria è oscura ai più.

L'edilizia del quartiere fa supporto una densità abitativa elevata, tuttavia le strade sono deserte; camminando per le vie del quartiere si viene travolte da un silenzio urbano assordante che non lascia spazio all'immaginazione.

In quanto Direzione Artistica

Partecipata Under 30 di un festival di arti performative che nasce e agisce in questo territorio periferico, abbiamo voluto un contatto quanto più prossimo con persone giovani, vicine a noi, incontrate nei luoghi del quotidiano.

Venti giovani tra i 10 e i 25 anni hanno condiviso con noi la percezione delle strade che attraversano.

Cosa si fa il sabato sera a Adriano? Quali sono i luoghi di scambiodo culturale nel quartiere? Come immagini il domani di Adriano?

Alcune risposte ricevute ci lasciano intravedere la mancanza di appigli per immaginare un futuro all'altezza dei desideri delle nuove generazioni.

Dove risiedono questi desideri, ci domandiamo. Crediamo che il nostro compito sia tentare di coltivare i desideri legati concretamente allo sviluppo della realtà che abitiamo.

E tu cosa desideri per il tuo quartiere? Scrivici a backtothefuture@ecateculturara.com

QUANTO CONOSCI ADRIANO?

Qual è il parco di Quartiere Adriano bagnato dal naviglio Martesana?

- Giardino Franca Rame
- Parco Adriano
- Parco Sandra Mondaini e Raimondo Vianello

Chi è il famoso Adriano che dà il nome all'omonima via del quartiere?

- Imperatore Adriano
- Adriano Olivetti
- Adriano Celentano

Qual è il nome dell'installazione di arte pubblica dell'artista Kevin van Braak tenuta tra il 2017 e il 2018 in Quartiere Adriano?

- Le voci di Adriano
- Magnetismi
- Adriano a cielo aperto

LA FUTURE

PAROLA ADRIANO

CRISTINA SOFFIANTINI REFERENTE CAG TARABELLA/CATTABREGA

Giovani e rete culturale: i concetti chiave della conversazione con il CAG Tarabella/Cattabrega.

Cristina Soffiantini, educatrice del centro, ci ha concesso due parole facendoci immergere nella loro realtà: abbiamo la fortuna di non avere un'impostazione rigida, crediamo che sia inevitabile adeguarci ai bisogni emergenti del territorio; noi ascoltiamo i giovani e loro riconoscono con rispetto la nostra realtà.

In merito a questo, quanto credete che l'identità del quartiere influisca sulla pianificazione e risoluzione degli obiettivi?

Moltissimo. Ogni CAG costruisce le sue attività sui bisogni emergenti del territorio e sulla fascia di età prevalente. Non c'è uno standard di approccio da seguire. Quindi sì, il territorio caratterizza anche le attività che si portano avanti.

Il centro di Cattabrega ha una bellissima sala musicale che per un periodo abbiamo messo a disposizione dei giovani gratuitamente. Con il tempo ci siamo accorti che non era solo quello di cui il quartiere aveva bisogno perché purtroppo non creava reale aggregazione, ma piccole occasioni di utilizzo di un servizio. La sala prove è ancora disponibile ma ci piacerebbe venisse utilizzata da chi ha interesse nei confronti di una progettualità più ampia.

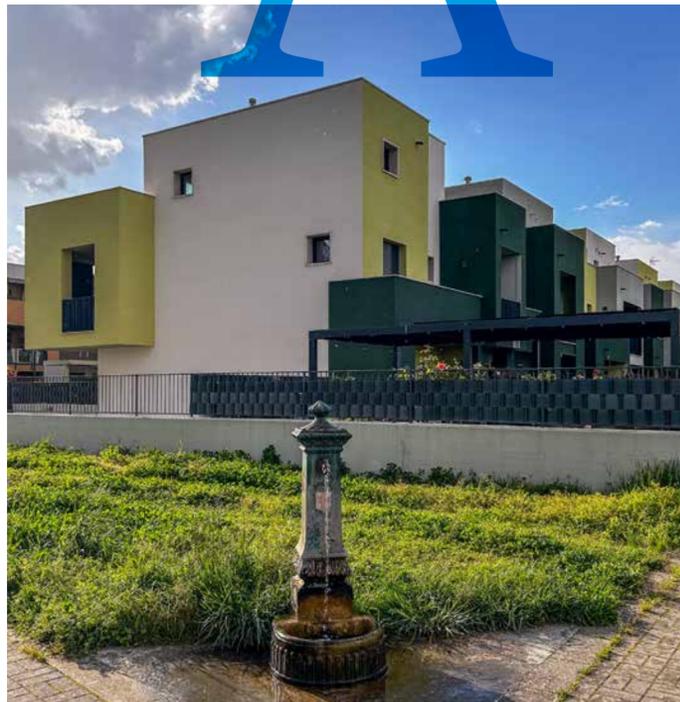
Esiste un dialogo tra voi e le realtà di Adriano?

Siamo in contatto con diverse realtà del territorio, ma crediamo che la rete sia anche una delle fragilità più evidenti del quartiere. Alcune realtà sono infatti centrate su di sé, non pensano di aver bisogno di collaborazioni. Nel momento in cui non credi di aver bisogno degli altri, fai fatica a fare rete.

Pensate sia importante la presenza di un festival di arti performative per e con i giovani in Adriano?

Assolutamente sì! A Adriano c'è bisogno di movimento e in questo la rete è fondamentale. Tutte le iniziative culturali sono importanti, ancora di più se nascono su una fitta rete di coinvolgimento.

Adriano è un quartiere giovane e c'è fame di cultura.



MARINO DE STENA PRESIDENTE ASSOCIAZIONE VIVIADRIANO

Ci siamo liberati da qualsiasi aspettativa e abbiamo indossato un bel cappello giallo. Marino de Stena, Presidente di Associazione ViviAdriano, ci ha raccontato la loro prospettiva di ascolto e lettura del quartiere.

Cosa vi piacerebbe veicolare con il vostro lavoro?

A chi vorreste arrivare?

ViviAdriano si serve della cultura come leva territoriale attraverso cui miriamo all'interazione tra le persone. È quello che accade con il nostro book sharing, un'attività pensata per il quartiere che attraverso lo scambio dei libri, permette innanzitutto l'incontro.

Le vostre aspettative rispetto gli obiettivi sono sempre soddisfatte?

Si parte sempre con un'aspettativa di un certo tipo che viene quasi sempre stravolta. In realtà i risultati sono sempre differenti da quelli attesi. Ritengo che questo sia anche un po' il bello del nostro lavoro. Immagino la nostra azione come una scatola chiusa: non puoi mai prevedere la reazione dei partecipanti a quella proposta. Il trucco che abbiamo adottato è quello della positività. Per citare Edward De Bono, possiamo dire di esserci imbarcati in queste iniziative indossando il cappello giallo, sinonimo di volontà di cambiamento positivo, fondamentale per affrontare le carenze del quartiere.

Cosa manca al Quartiere Adriano?

A Adriano manca l'autocoscienza. In apparenza è un quartiere dormitorio ma in realtà, andando a grattare la superficie, si scopre che ha più le sembianze di un paese. Passeggiando tra le strade incontri facilmente le persone, scambi il saluto, crei relazioni di passaggio che possono anche rafforzarsi nel tempo. Rendendo i cittadini coscienti delle potenzialità, si potrebbero realizzare più attività pensate per loro evitando il fenomeno di emigrazione verso altri quartieri.

Per questo credo che BTTF possa davvero creare interesse tra i giovani attraverso il coinvolgimento e la partecipazione.

GUIDO CAVALLI PRESIDENTE MAGNETE

Guido Cavalli, Presidente di Magnete, racconta il ruolo del punto di comunità di Quartiere Adriano. Vediamo di cosa si tratta.

Chi sei e di cosa ti occupi?

Sono Guido Cavalli, Presidente di Magnete. Mi occupo di Comunicazione e Marketing per la Cooperativa Sociale Proges.

Qual è l'idea culturale che veicolate con il vostro lavoro?

Tenere insieme la dimensione della cura delle persone e valorizzare l'idea di cultura come promotrice di benessere.

A chi vorreste arrivare?

Alle persone che hanno bisogno di cura e in generale al territorio e alle comunità che lo vivono.

Quali difficoltà riscontrate maggiormente?

Quella di semplificare il graduale processo di radicamento in questo territorio, arrivando alle persone in modo semplice e diretto.

Ritieni che Adriano sia un luogo adatto per ospitare questa realtà? Sarebbe stato diverso se questa realtà si fosse sviluppata da un'altra parte?

Il tema dell'incrocio tra cura e cultura è un tratto distintivo dell'Adriano Community Center che nasce in questo territorio specifico. Sarebbe stato diverso altrove perché Adriano è un quartiere di confine rispetto ad altri ed è quindi giusto che proprio qui venga messo in atto un processo di costruzione di una identità culturale.

Cosa manca nel Quartiere Adriano?

Un'identità propria più definita, in modo da essere riconosciuto come quartiere anche esternamente. Questo è un punto cruciale della programmazione culturale e delle iniziative che svolgiamo a Magnete, in quanto creano e sviluppano una serie di connessioni sul quartiere e rilanciano sul territorio nazionale.

Ha senso per il quartiere programmare un festival di arti performative?

Sì, ha molto senso, perché questo linguaggio può raccontare meglio di altri il presente e anche la storia e il territorio di Quartiere Adriano. Siamo molto felici che ci sia questo legame, quasi fisiologico, tra Magnete e BTTF Festival.



FEDERICA BOSI REFERENTE VILLA PALLAVICINI

Pluralità di proposte e di accessi, per creare maggior coinvolgimento su più livelli, uno scambio necessario tra diverse comunità. Federica Bosi, Referente di Villa Pallavicini, ci parla di una delle realtà più attive del Municipio 2.

La prima classica domanda, una piccola presentazione: chi sei e di cosa ti occupi all'interno di questa realtà?

Sono Federica e lavoro a Villa Pallavicini dal 2010. Villa Pallavicini è una realtà composita, con alcune anime differenti, una parte sociale, una culturale e una aggregativa, a cui si aggiungono il bar e diversi settori di lavoro. Mi occupo trasversalmente di gestione, sviluppo di progetti e di eventi culturali e anche di eventi privati. Tutto il ricavato viene investito nelle attività sociali.

Qual è l'idea culturale che volete trasmettere?

Il nostro lavoro si basa sull'apertura e sull'ascolto del territorio, cercando di rispondere a ciò che la comunità desidera. Miriamo a coniugare qualità e accessibilità, offrendo proposte culturali che possano incontrare i gusti e le preferenze locali e dei nostri soci. Lavoriamo su temi come l'empowerment femminile, l'integrazione dei migranti e la lotta alla povertà, cercando di rendere la cultura accessibile a tutti.

Quindi c'è un ascolto reciproco con il quartiere?

Esatto, la parte culturale e quella sociale si fondono spesso, creando eventi che coinvolgono artisti e cittadini di diverse nazionalità. Organizziamo conferenze, eventi culturali e spettacoli che nascono da queste collaborazioni.

Che difficoltà incontrate?

Operiamo principalmente a Crescenzago e nel Quartiere Adriano, cercando di interagire con altre realtà locali. La difficoltà maggiore risiede nella struttura urbanistica che non facilita la frequentazione dei luoghi culturali.

È importante per voi partecipare a eventi come il nostro festival?

Assolutamente. Ogni proposta culturale è importante, specialmente in aree meno servite. Più siamo, più è facile creare un tessuto culturale denso e vivace.



**FONDAZIONE
PINO COVA**

**PARCO
ADRIANO**

**MAGNETE
MILANO**

**ISTITUTO COMPRENSIVO
G.B. PERASSO**

**CAG
CATTABREGA**

MATITONE

**CASCINA
SAN PAOLO**

**GIARDINO
FRANCA RAME**

**F.C.D. REAL
CRESCENZAGO**

**BIBLIOTECA DI CONDOMINIO
ASSOCIAZIONE PUNTO E A CAPO**

**CASA DELLA
CARITÀ**

**CIRCOLO
CERIZZA**

**VILLA
PALLAVICINI**

A ADRIANO SUC CEDONO COSE

VARCARE LA SOGLIA

Agenda piena. Non c'è spazio nemmeno per un caffè. Usciamo di corsa, con gli occhi impastati dal sonno e un pezzo di sogno incastrato tra i denti dalla notte precedente. Un sogno da cui non avremmo mai voluto svegliarci: una realtà ricca di opportunità, attività innovative, occasioni di incontro, di crescita... Naturalmente, si trattava di una mera illusione. Diciamo, spesso sembra che le possibilità non esistano, l'iniziativa è scarsa e certe esperienze risultano inaccessibili. Rimaniamo dunque così, immobili, ma con la sensazione di rincorrere un tempo che pare non appartenerci. Finché, un giorno, ci ricordiamo di quel volantino, di quel manifesto, del post visto di sfuggita tra un impegno e l'altro: scritte colorate cadute nel limbo della frenesia. Sono frammenti di sogno, indizi da cercare, tracce da seguire. Ne abbiamo trovate alcune anche qui, in Quartiere Adriano. Fate piano, vanno maneggiate con cura e dedizione. Concedetevi, insieme a noi, una ricerca lenta e attenta tra le proposte del Quartiere. Vi porterà a scovare pietre preziose che animano la zona, dando identità e costruendo nuovi futuri.

Vi invitiamo proprio a questo: a un'esplorazione curiosa e vivace, guidata dalla voglia di scoprire, di provare, di sperimentare. Scegliete voi il punto di partenza. Nel frattempo, vi regaliamo qualche spunto.

ASSOCIAZIONE VIVIADRIANO. ADRIANO È VIVA

È un'associazione culturale che opera nel quartiere Adriano promuovendo attività ed eventi in differenti location, con finalità di aggregazione culturale e interesse sociale. Tra le attività proposte ci sono il booksharing, un incontro in cui si scambiano libri e consigli di lettura, visite guidate del quartiere e dintorni, "La colazione di quartiere", occasione per conoscersi e scambiare quattro chiacchiere tra vicini di casa (ogni primo sabato del mese). ViviAdriano organizza inoltre un appuntamento due mercoledì al mese al fine di stimolare la conversazione in inglese in un ambiente informale, "Have a Drink and Chat", presso Magnete Bistrot.

Via Trasimeno 62, Milano
www.viviadriano.it

MAGNETE. IL FUTURO È MAGNETICO

Magnete è uno spazio polifunzionale, un luogo di arte, performance dal vivo, inclusione sociale e lavorativa, un punto di comunità che richiama e unisce le persone attraverso la cultura. Magnete è parte dell'Adriano Community Center che comprende una RSA, appartamenti di housing sociali, diversi ambulatori e un bistrot. Magnete ospita diverse attività (gratuite o a pagamento) come i laboratori musicali di SONG per bambini, il laboratorio d'arte irregolare di BRUT Outsider Lab per persone con disabilità cognitiva e i Camp Magnetici dedicati alla conciliazione vitale delle famiglie del quartiere. In ambito performativo Magnete promuove una rassegna multidisciplinare che propone spettacoli di teatro, danza, musica, incontri, laboratori e mostre. Creata con gli enti partner della Membership Magnetica - Associazione Fedora, BRUT Outsider Lab, Ditta Gioco Fiaba, Ecate Cultura, Sanpapié, Sinitah, SONG, OfPassiOn



- questa rassegna dedicata al quartiere si chiama Adriano AR. Non mancano proposte per un pubblico over 60 con laboratori di falegnameria e cucito, proposti attraverso il FABLAB inserito nel progetto più ampio dedicato alla terza età AdrianoSicura.

Via Adriano 107, Milano
www.magnete.mi.it

CAG TARABELLA/CATTABREGA. GIOVANI AL CENTRO

Il Centro di Aggregazione Giovanile Tarabella/Cattabrega fa parte della rete CAG Milano diffusa in tutta la città e gestita dal Comune di Milano. I CAG hanno lo scopo di accogliere ragazze e ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 21 anni, per dare loro supporto e per accompagnarli nella crescita personale e collettiva. Le ragazze e i ragazzi hanno così occasione di scoprire e svolgere diverse attività, come laboratori artistici e creativi, artigianali e tecnologici, avvicinarsi al movimento, alla musica e al teatro. Tra le iniziative più interessanti offerte dal CAG Cattabrega Ritmo con segni, la-

boratorio musicale, il percorso formativo di storytelling in collaborazione con la libreria Potlatch e il laboratorio di arte inserito nel progetto Un nome in ogni quartiere in collaborazione con Be-part. Altra occasione formativa, appena conclusa, è stata realizzata da una partnership speciale del CAG con Magnete e Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. Grazie al modulo didattico ideato e gestito dal regista e docente Paolo Giorgio, gli allievi della Scuola hanno svolto un percorso di esplorazione urbana con incontri e laboratori che hanno coinvolto i ragazzi e le ragazze del CAG.

Via Trasimeno 49, Milano
www.comune.milano.it/web/municipio-2/sedi/cag-cattabrega

ASSOCIAZIONE CULTURALE VILLA PALLAVICINI. AVANTI INSIEME

Associazione Culturale storica che si mantiene viva e curata con una programmazione ricca di iniziative, progetti culturali, ricreativi e sociali. Organizza serate musicali di diversi generi come il jazz, funk, folk e musica tradizionale italiana.

L'associazione ha molto a cuore il tema della formazione, in particolare offre un corso di italiano, a diversi livelli, per stranieri, corsi culturali di danze multietniche come le danze greche e il tango argentino.

A sostegno delle famiglie è nato "L'Armadio Magico", uno spazio di raccolta e distribuzione di materiale per l'infanzia. Inoltre, hanno uno sportello per le famiglie, dove esse vengono orientati e accompagnati nell'agire utilizzando delle risorse disponibili sul territorio in maniera tempestiva, integrata ed efficace. L'iniziativa, gestita dall'Associazione in collaborazione con la Cooperativa Progetto Integrazione onlus, opera in contatto diretto con i Servizi Sociali del Municipio 2, con tutti i partner della Rete QuBi.

Via Privata Meucci 3, Milano
www.villapallavicini.org/

RITORNO AL FUTURO: IL PROGETTO DI ECATE PER IL QUARTIERE ADRIANO

"Back To The Future", nome curioso ispirato a un clamoroso successo cinematografico. Qual è stato il motivo di questa scelta?

"Back To The Future" è un capolavoro nato per caso, un'icona dei viaggi nel tempo rifiutata da più di quaranta case di produzione. Offre un immaginario in cui è possibile modificare il passato e cambiare il futuro. Racconta un'amicizia forte che travalica la differenza anagrafica dei protagonisti, ma soprattutto l'opportunità di superare i propri limiti, di crescere e diventare sé stessi. Non potevamo scegliere titolo più adatto per restituire i valori fondamentali del progetto.

Cosa vi ha spinte a ideare questa iniziativa?

Nel 2019 abbiamo affrontato una grande trasformazione. Ogni tanto, cambiare è necessario e rigenerante. Abbiamo capito cosa volevamo fare da grandi, che tipo di cultura ci piace e con quale pubblico sperimentare. Così, è (ri) nata Ecate. Da quel momento, si sono create nuove alleanze e sono nati altri progetti, tra cui BTTF Project.

Come ha preso forma il progetto?

Abbiamo rubato, proprio come si fa in teatro. Guardando ai migliori esempi nazionali di Direzione Artistica Partecipata, abbiamo studiato e sperimentato il modello nel nostro territorio, il Municipio 2. Fin da subito abbiamo colto le infinite potenzialità di questo format e l'importanza di inserire BTTF Project in una rete nazionale, Risonanze Network, che si occupa delle nuove generazioni di pubblici e di performer.

Dopo le edizioni passate avete già notato cambiamenti nella relazione giovani-cultura?

BTTF è un progetto straordinario che ci regala immense soddisfazioni. Il festival è solo la punta dell'iceberg, ciò che si vede, ma dietro si cela tutto il processo di partecipazione culturale. Il fatto che BTTF Festival sia frequentato da un pubblico formato al 50% da under 30 è la conseguenza di tutto ciò che accade prima, dalle relazioni costruite all'interno del gruppo, al percorso di formazione sui linguaggi delle arti performative, al processo di selezione artistica e di co-progettazione degli eventi che compongono il palinsesto.

VERSO IL FESTIVAL

Quartiere Adriano ospita il progetto da cui prende vita tutto questo, persino il giornale che tenete in mano. Parliamo di BTTF

Project, un percorso di co-progettazione culturale accessibile e gratuito, nonché un festival dedicato alle tematiche e ai linguaggi artistici del contemporaneo. Nessuna esperienza o competenza pregressa richiesta per partecipare, ma sicuramente è necessaria tanta voglia di mettersi in gioco. Promossa da Ecate Cultura, l'iniziativa si sviluppa attraverso due azioni. La prima consiste in un percorso di Direzione Artistica Partecipata Under 30, nel quale ci si occupa della selezione delle proposte artistiche, della co-progettazione degli eventi collaterali, dell'organizzazione e della comunicazione.

La seconda prevede la realizzazione di un'azione di partecipazione territoriale da parte di un gruppo intergenerazionale che coinvolge esercenti, associazioni e abitanti del territorio e quest'anno ha dato vita a questo giornale.

Il tutto si sviluppa attraverso uno scambio continuo e stimolante, un confronto orizzontale e una sperimentazione concreta, che porta a crescere individualmente ma soprattutto come gruppo. Il proprio pensiero critico, infatti, viene posto a servizio della collettività, a favore della molteplicità di punti di vista e azioni.

Grazie a questa opportunità, che riserva un tempo e uno spazio all'errore, si riscopre la bellezza e la semplicità del fare. Attraverso

la ricerca del significato più sincero dei gesti e delle sensazioni, viene eliminata qualsiasi sovrastruttura, cogliendo così l'essenza dell'arte.

In questa edizione, come Direzione Artistica Partecipata Under 30, abbiamo dedicato anima e corpo al progetto. Abbiamo riflettuto sulle nostre esigenze, quelle di una generazione consapevole che fa i conti con un presente inafferrabile e un futuro incerto. La nostra guida, in questo viaggio, è - e sarà sempre - la volontà di valorizzare il territorio della periferia, sperimentando nuove modalità di risonanza, lontana dal rumore culturale cittadino. Ma soprattutto, ci impegneremo a rispondere all'esigenza di esprimersi ed emozionarsi. Nascerà così un festival a misura di esseri umani.

TORNIAMO UMANI

Per la prima parte della terza edizione di BTTF Human Made Festival, noi giovani della Direzione Artistica Partecipata abbiamo deciso di ri-portare l'umano al centro.

Nella selezione artistica, ci siamo fatti inevitabilmente toccare da quegli spettacoli che l'umano lo attraversavano: con delicatezza, cura, ma anche con provocazione e rabbia; con lirica poesia, ma anche con graffiante ruvidezza. Vedremo allora all'interno di Tre Liriche (della compagnia Eat the catfish), l'umano nell'inesauribile lotta tra amore e paura, tra necessità di certezze e volubilità dei legami. Con Wannabe (di Fabritia D'Intino e Federico Scettri), un umano che riconosce il femminile abusato nelle immagini, storpato nelle forme, ma che accoglie tale condizione e la rivendica come provocante motore di cambiamento. In ultimo, in Concerto fetido su quattro zampe (di Alice Sinigaglia, anche in scena con Davide Sinigaglia), saremo travolti dalle urla dell'umano che si ribella, finalmente maleducato e fuori posto.

Crediamo che questo quartiere sia il posto giusto da cui far partire il nostro movimento, la nostra idea di rivoluzione umana. L'umano è però da vivere, toccare, annusare, sentire. Vi invitiamo allora a partecipare non solo a un festival, ma a un movimento collettivo. Una piccola onda che, se cavalcata insieme, può trasformarsi in uno tsunami. Noi ci crediamo, siamo qui e non molliamo. È solo l'inizio.



PROGRAMMA BTTF FESTIVAL

SAB — 15 GIU — 2024

ore 18
Inaugurazione

ore 20
Spettacolo Tre Liriche

ore 22
Performance Wannabe

ore 22.30
DJ Set

► **Magnete**
Via Adriano 107 — Milano

DOM — 16 GIU — 2024

ore 10
Laboratorio Dance Well

ore 12.30—14.30
Pranzo condiviso
Festivalunch

ore 15
Talk esperienziale
Esercizi di immaginazione
collettiva

ore 18.30
DJ Set e aperitivo

► **Magnete Bistrot**
spazio aperto
Via Adriano 107 — Milano

ore 20.30
Performance Concerto
fetido su quattro Zampe

► **Magnete**
Via Adriano 107 — Milano

AVANT PROGRAMME
27—28—29 SETT 2024

Convegno In/Visible
di Ecate e TrovaFestival

Performance
Insectum
di Tereza Ondrová
(Repubblica Ceca)
e Silvia Gribaudi (Italia)

Performance
Eutopia
di Trickester-p (Svizzera)

BTTF FESTIVAL SI FA IN DUE: A SETTEMBRE LA SECONDA PARTE ALL'INSEGNA DELLA SOSTENIBILITÀ

BTTF Project è un progetto di partecipazione che crea nuove relazioni tra diverse comunità, tra cultura e cittadinanza, sperimentando l'arte come condivisione e cooperazione, come possibilità di interpretare il presente e immaginare un futuro in cui ci sia ancora spazio per l'utopia. Con questo presupposto per il 2024 BTTF si sdoppia. Dopo il primo appuntamento il 15 e il 16 giugno dedicato al tema della marginalità, il festival torna a settembre, dal 27 al 29, per affrontare l'attuale questione della sostenibilità ambientale. Il ruolo dei festival nella diffusione di informazioni su temi sensibili e urgenti, come quello della sostenibilità, è centrale. Infatti i festival, come luoghi privilegiati di fruizione informale riescono a raggiungere un grande numero di utenti coinvolgendoli e attivandoli in maniera alternati-

va: argomenti che spesso vengono associati a concetti complessi e lontani dal nostro mondo, grazie ai festival diventano vicini e comprensibili, perché richiamano nella nostra mente il mondo della festa e della ludicità, quindi momenti di leggerezza e svago. Ed è proprio durante questi momenti di svago che si creano comunità temporanee di persone con interessi simili e comuni. L'Associazione Ecate sta portando avanti il progetto europeo "In/Visible", in partenariato con Arte Sostenibile (Spagna) e Maly Berlin (Slovacchia) e con il supporto di Carbon Literacy Project (Regno Unito) che opera sui temi della sostenibilità anche nelle performing arts e nella cultura. Attorno a questa esperienza ruoterà tutta la sezione settembrina di BTTF e verranno presentati i primi esiti in un convegno or-

ganizzato in collaborazione con TrovaFestival. Inoltre due gli spettacoli internazionali, sempre selezionati dalla Direzione Artistica Partecipata Under 30: Eutopia di Trickester-p (Svizzera) che coniuga la performance, l'installazione e il game design, per rimettere in discussione vecchi modelli biologici, ecologici e antropologici e trasformare il teatro in un grande tavolo di azione attorno a cui spettatrici e spettatori sono invitati a un'esperienza partecipativa i cui esiti, sempre differenti, siano il risultato dei loro singoli apporti peculiari; Insectum di Tereza Ondrová (Repubblica Ceca) e Silvia Gribaudi (Italia), che porta in scena il punto di vista degli insetti, attraverso immagini e suoni che vogliono riavvicinare le persone ai temi ambientali e spostare lo sguardo antropocentrico dell'esistenza.

Vignetta di @daniele__umore



Un progetto di Ecate Cultura: Sara Carmagnola, Josephine Magliozzi, Federica Paladini

Direzione Artistica Partecipata Under 30 di BTTF Festival: Rebecca Argis, Giulia Berruti, Viola Cappelluti, Pavel Capone, Carmen Cardamone, Alberto Cavallaro, Davide Dal Vignale, Viola De Colombi Bosetti, Giuseppe Diaferia, Francesca Di Felice, Alice Fiorillo, Alessandra Fornaro, Camilla Galbusera, Alice Galli, Silvia Indelicati, Lisa Jarju, Laura Sofia Li Zuniga, Emanuele Lopez, Leonardo Alberto Lutrario, Chiara Mancini, Jenny Marrapese, Mattia Minerva, Elisabetta Moiraghi, Frederick Monastrial, Rosy Omobono, Claudia Pagnoni, Rochelle Parraga, Elisabetta Roncarolo, Claudia Russo, Corinna Scopelliti, Giulia Tartamella, Anna Vasino, Maria Chiara Vitti

Consulenza editoriale: Giulia Alonzo — **Consulenza grafica:** Dario Carta — **Consulenza fotografica:** Isabella Balena

PUZZLE DI QUARTIERE

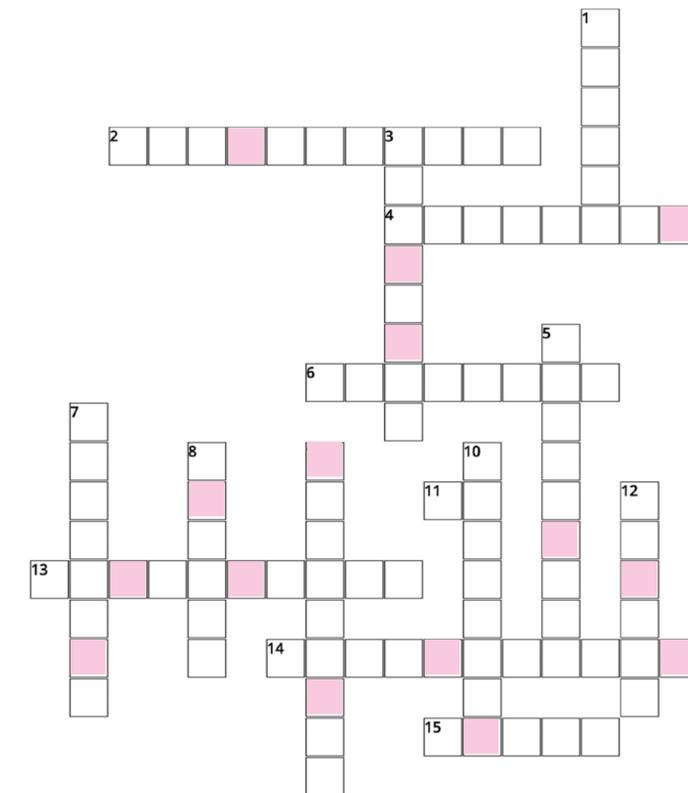
Se nelle vie del quartiere ti perderai, i seguenti personaggi troverai.

A	S	I	T	R	U	C	E	D	S	A
N	D	E	L	G	C	M	R	A	I	V
T	C	R	I	S	A	A	T	O	M	L
R	D	F	I	R	G	S	B	M	A	P
E	S	Z	D	A	M	T	S	I	G	A
L	I	R	E	C	N	R	E	M	N	G
G	E	S	B	U	T	O	R	L	A	E
S	M	O	N	D	A	I	N	I	N	N
T	E	D	A	B	P	A	V	S	I	E
P	N	F	T	O	G	N	A	Z	Z	I
A	S	C	U	B	L	N	I	T	F	O
O	L	L	E	N	A	I	V	S	E	M

MAGNANI, GASSMAN, MONDAINI, TOGNAZZI, VIANELLO, DECURTIS, MASTROIANNI, RAME, ADRIANO, SIEMENS.

CRUCIVERBTTF

Le lettere nelle caselle colorate ti sveleranno, in ordine sparso, il claim di BTTF 2024. Riordinale per scoprirlo!



Claim: U _ _ S _ _ _ _ _ O _ _ _ _

ORIZZONTALI

- L'arte di allestire i fondali teatrali
- Quando lo spettacolo va male, tira i pomodori
- Lo sono Arlecchino e Pulcinella
- Il Dario che vinse il Nobel per la letteratura
- Scrisse Sei personaggi in cerca di autore
- L'arte di Marina Abramović
- Suggerisce ciò che si dimentica

VERTICALE

- Goldoni tolse loro la maschera
- Arrivano solo quando è finita la performance
- Parte dedicata al coro nel teatro greco
- Lo è BTTF
- A teatro il pubblico non può vedere dietro di loro
- La star di Verona
- Negli stadi e nei teatri
- Le nozze di Figaro è un'opera...

BTTF BACK TO THE FUTURE



**HUMAN
MADE
FESTIVAL**

**BTT
F**

**15-16 GIU
27-28-29 SETT
2024**

**MILANO
QUARTIERE
ADRIANO**

BTTFPROJECT.IT
  **bttfproject**